Anno 56 - Numero 15

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Anno L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Direzione e Amministrazione
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MARTEDÌ 18 Gennaio 1921

Politico quotidiano del mattino

IL PAGAMENTO DELLE IMPOSTE nel Veneto

Un'intervista col ministro Facta

ROMA, 17, notte - per telefono). — Il ministro delle finanze on. Facta intervistato da un redattore della «Tribuna sulle disposizioni finanziarie riguardanti la riscossione delle imposte nelle terre liberate ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Io non ho voluto dare delle disposizioni al riguardo perchè lo stesso decreto del 29 maggio 1919 stabilisce che col 1 gennaio 1921 cessino i condoni tributari concessi a quei contribuenti e sia ripresa la normale riscossione delle imposte. A questo proposito l'amministrazione finanziaria ha avuto cura che la ripresa della partecipazione ai tributi avvenga soltanto per coloro che possiedono un reddito reale».

Dopo avere spiegata la reale portata del decreto che si limitava ad agevolare ai contribuenti delle Terre Liberate il passaggio alla ripresa del normale regime fiscale, condonando il pagamento degli arretrati e fissando l'epoca del ripristino delle condizioni normali, l'on. Facta ha soggiunto che prima della fine dell'anno tutte le liquidazioni verranno concluse ed ha rilevato come si falso l'appunto che qualche giornale ha fatto al governo accusandolo di voler trarre dalle imposte fatte pagare ai contribuenti delle Terre Liberate i mezzi per la liquidazione dei danni di guerra.

« Le imposte dello stato nella regione di cui trattasi — soggiunse il ministro — non raggiungono i cinquanta milioni all'anno mentre i danni di guerra raggiungono parecchi miliardi e lo stato ha nella Regione Veneta il compito preciso di assisterla con ogni mezzo mediante opera di ricostruzione e d'altra parte il Governo è convinto che i cittadini delle Terre Liberate vorranno attendere quel più breve tempo indispensabile, perchè la pubblica amministrazione possa assolvere il compito che le compete. »

LA FINE DEL BLOCCO DI FIUME

ROMA, 16. — Avendo fatto finora quanto era possibile per il ritorno della normalità in Fiume sia col mantenere il blocco, sia con incessanti premure al governo provvisorio, vista la uscita dei legionari avvenuta negli ultimi due giorni, visto che la partenza di D'Annunzio da Fiume si considera imminente e poichè i legionari restanti a Fiume non saranno molti e verranno organizzati alle dipendenze della commissione ufficiale il generale Caviglia ha disposto che il blocco cessi alle ore 18 di oggi stesso dal lato di mare e alle ore 9 di domani dal lato di terra.

ABBAZIA, 16. — Ieri sono partiti da Fiume 14 ufficiali e 100 legionari.

Si smentisce la voce d'una proroga

dell'applicazione del trattato di Rapallo

ROMA, 17. — La voce corsa che il governo italiano abbia proposto o intenda proporre al governo serbo-croato-sloveno una proroga della applicazione del trattato di Rapallo è priva di qualsiasi fondamento.

Una cattedra all'Ateneo di Padova

per gli studenti delle nuove provincie

ROMA, 17. — Con recente provvedimento il ministro della Pubblica Istruzione accogliendo analoga proposta della R. Università di Padova, appoggiata dall'Ufficio Centrale per le nuove provincie del Regno, ha istituito presso la facoltà di giurisprudenza della detta università un insegnamento di diritto austriaco affidandone lo incarico al prof. Ageo Arcangeli preside della facoltà. Il nuovo insegnamento avrà particolare importanza per i giovani delle nuove provincie affluenti all'Ateneo Patavino come a naturale loro centro di coltura fino dai tempi della Serenissima e li metterà in grado di apprendere un giure al quale, per non breve spazio di tempo, si dovranno almeno in parte informare i rapporti di diritto nelle Terre Redente. Nè minor vantaggio ne potrà ritrarre i giovani delle regioni limitrofe che avranno maggiori scambi intellettuali ed economici coi territori reintegrati nell'unità nazionale d'Italia.

Per gli studenti iscritti al corso di diritto comparato saranno inoltre tenute apposite esercitazioni pratiche nel seminario giuridico da cui, in seguito alla istituzione della nuova cattedra, è stato dotato dai ministeri della istruzione pubblica e delle Terre Liberate di una sovvenzione straordinaria di lire 10.000 per l'acquisto di opere relative al diritto austriaco.

Aumento del prezzo

della benzina e del petrolio

ROMA, 16. — In seguito all'aumento del dazio doganale e conseguentemente anche del relativo aggio le società importatrici sono autorizzate ad applicare dal giorno 14 corrente sulla vendita della benzina e del petrolio lo aumento di lire 20.16 al quintale per merce nuda sdaziata franca vagone nei depositi costieri. In tal modo i prezzi di consegna per quintale di detta merce sono portati per la benzina tipo Avio a lire 637.44, per la benzina tipo Auto a lire 537.44, per il petrolio a lire 284.44. Tali prezzi valgono dalla predetta data 14 corrente anche per la merce sdoganata dei depositi costieri. Per quella invece dei depositi interni l'aumento sopra indicato verrà applicato a datare dal giorno 18 andante.

CAMBIO MILANO

ROMA, 17. — Borsa cambi pomeridiani: Parigi 178 — Londra 108.90 — Svizzera 456.00 — New York cheque 28.90 — Berlino 45.15.

AL CONGRESSO SOCIALISTA

Le sedute di domenica

LIVORNO 17. — (Seduta antimeridiana del 16). — Presiede **Azimonti.** — **Graziadei** parla per fatto personale, rispondendo ad una osservazione che gli fu rivolta ieri e che si riferisce al suo atteggiamento durante la guerra. Spiega questo suo atteggiamento e dichiara che non fu mai interventista (rumori prolungati).

Il messaggio della Terza Internazion. accolto con tumulti

Poi per incarico della commissione esecutiva della Terza internazionale il bulgaro **Kovavieff** intraprende la lettura di una relazione indirizzata ai socialisti italiani circa i rapporti della Terza Internazionale. Lette alcune cartelle del documento scritto in francese, i congressisti danno evidenti segni di stanchezza, ad interrompere i quali interviene l'on. Misiano. Questi, parlando in italiano, replica a quanto ha detto Kovavieff e traduce poi il resto della sua relazione. La traduzione solleva, si può dire, ad ogni periodo, incidenti e tafferugli e nella platea si sta per venire alle mani. E soltanto all'intromissione di alcune guardie rosse si deve se non si verificano incidenti più gravi.

Ad un certo punto il tumulto è tale che il presidente minaccia di ritirarsi.

Serrati contro il quale sono specialmente dirette le accuse della Terza Internazionale sale alla tribuna e prega che il congresso ascolti per intero l'atto di accusa contro il comunismo unitario e centrista.

Misiano allora riprende la traduzione, ma ad ogni frase che mette in dubbio la sincerità degli unitari, scoppiano nuovi tumulti ed invettive di vario genere si incrociano. Subito dopo la lettura dell'on. Misiano che è coronata da applausi dei congressisti dall'una parte e da proteste degli altri il presidente dà la parola alla signora **Bluch** che porta il saluto dei socialisti svizzeri ed inneggia alla Terza Internazionale.

La seduta è tolta alle ore 13.

(Seduta pomeridiana del 16.) — Alle ore 15 la presidentessa **Argentina Altobelli** apre il congresso dando la parola al prof. Bartono che parla a nome dei congressisti unitari.

BARATONO IN FAVORE dell'UNITA'

Baratono, accolto da approvazioni e osteggiato da altri congressisti, durante tutto il suo lungo discorso dice sempre tra rumori e dimostrazioni che non vi è dissenso sostanziale tra comunisti unitari e comunisti puri e che accettando integralmente i 21 punti di Mosca, salvo a lasciare ai socialisti italiani l'opportunità di coordinare il movimento alle condizioni speciali del paese, ritiene non sia affatto necessaria la scissione e che il congresso si debba limitare a mettere fuori del partito quelli che si sono dimostrati ispirati ad una mentalità borghese e che non accetteranno lealmente la missione unitaria che verrà presentata. Giustifica il partito unitario delle accuse che gli vengono fatte di non aver dichiarato la rivoluzione al momento dell'occupazione delle fabbriche facendo la storia delle trattative della direzione del partito in quel momento e dimostrano che la massa non era pronta per un movimento insurrezionale. Riguardo al messaggio di Mosca dice che è stato uno schiaffo necessario, perchè servirà ad orientare il partito verso sinistra.

Durante il discorso del prof. Baratono, specialmente nella prima parte, vi sono state numerose interruzioni, incidenti e tafferugli durante i quali sono state scambiate violente apostrofi. Le guardie rosse sono intervenute per sedare il tumulto ed allontanare i più turbolenti.

La seduta è stata tolta al canto di «Bandiera rossa» ed altri inni del partito.

I discorsi di ieri

Lon. LAZZARI contro LA SCISSIONE

LIVORNO, 17. — La seduta antimeridiana si apre alle ore 10.

L'on. **Costantino Lazzari** ha la parola ed espone il suo punto di vista sulla questione delle tendenze. Risalendo alle origini della situazione odierna egli non trova che vi siano ragioni sufficienti per venire ad una scissione che costituirebbe un danno incalcolabile per il partito.

Rileva che il partito socialista italiano ha il vanto di avere costituito **una organizzazione di cui gli altri popoli, anche i più evoluti sono privi: la Federazione dei lavoratori della terra.**

Lazzari conclude: «Verrà un giorno in cui tutte le porte internazionali comuniste si apriranno per noi e potremo entrarvi a fronte alta ed a bandiere spiegate ».

La seduta termina alle ore 1.30.

All'uscita del teatro venne improvvisata una dimostrazione all'onorevole Costantino Lazzari.

Un oratore bombacciano

LIVORNO, 17. — La seduta si apre alle ore 15.

Il presidente dà la parola a **Ferracini** comunista. Esordisce dicendo che la frazione comunista non è nata per creare la scissione per la scissione. I comunisti non hanno derogato da quanto fu stabilito nel congresso di Bologna. Parla della maturità del proletariato a conquistare il potere sostenendo che la situazione attuale è rivoluzionaria.

Parlando della unità del partito nel periodo della guerra dice che l'avversione fatta ad essa ha avuto differenti ragioni e tendenze fra Turati e Serrati, fra Misiano e Prampolini, il quale ultimo è stato contrario perchè nella guerra c'è del sangue (a questo punto le interruzioni sono vivissime. Il tumulto dura parecchi minuti). L'oratore riprende quindi la parola e tratteggia la rivoluzione russa, prima difesa e poi diffamata da diversi (interruzioni e applausi).

Accenna alla violenza che dichiara necessaria. Accennando al partito popolare italiano dice che gli si deve essere grati. (Ciò provoca un vero pandemonio che dura molto tempo).

Conclude dicendo che chi non accetta i 21 punti di Mosca deve essere escluso dal partito.

La seduta termina alle 21.30.

Le accoglienze ostili all'on. Zanardi

rinnovate ieri a Bologna

La gente gli getta monete di rame

BOLOGNA, 17. — Ieri mattina giunse a Bologna l'on. Zanardi che si recò nei locali dell'ente autonomo in Via Roma. Venutasi subito a sapere la cosa, l'on. Zanardi fu bloccato da qualche centinaio di persone che nella strada cominciarono ad urlare e fischiare al suo indirizzo. Giunte prontamente sul posto guardie regie e carabinieri agli ordini dell'ispettore generale di P. S. comm. Lutrario, questi si recò dall'on. Zanardi invitandolo ad uscire, promettendo che sarebbe stato tutelato. L'on. Zanardi rifiutò recisamente l'invito, desiderando di essere accompagnato a casa solamente dalla sua signora. Questa infatti fu mandata a chiamare e, giunta poco dopo, uscì con l'on. Zanardi. Ma giunta nei pressi della Cattedrale di San Pietro, la folla che attendeva il passaggio dell'on. Zanardi, ha ripetuto la dimostrazione ostile con maggiore intensità tanto che i coniugi Zanardi si rifugiarono nella canonica. Di qui dopo qualche istante si avviarono verso la loro abitazione protetti da gran numero di guardie e seguiti da un codazzo di persone. Lungo il percorso da alcune finestre alle quali fu esposto il tricolore, furono gettate all'on. Zanardi delle monete di rame e di nickel, tra urla e fischi della folla. La dimostrazione si è sciolta senza incidenti.

Anche l'on. Bucco bloccato

BOLOGNA, 17. (notte - per telefono) — L'on. Bucco è stato bloccato oggi al Bar Centrale da alcuni fascisti che gli hanno improvvisato una dimostrazione ostile.

Protetto dalla forza pubblica si recò nel gabinetto del questore ove rimase fino a questa sera. Nascosto in un camion militare fra i carabinieri è quindi partito per ignota destinazione.

LA MORTE DEL SEN. GIUSEPPE COLOMBO

MILANO, 17. — E' morto ieri il senatore Giuseppe Colombo, direttore del Politecnico di Milano. Scienziato e uomo politico è stato deputato e ministro delle finanze. E' stato anche per breve tempo presidente della Camera. Aveva 86 anni. I funerali avranno luogo mercoledì.

IL NUOVO GABINETTO FRANCESE

PARIGI, 16. — Alle ore 18 Aristide Briand si è recato all'Eliseo per far conoscere al presidente della Repubblica la composizione definitiva del Ministero, che risulta così costituita: **Aristide Briand,** presidenza ed affari esteri; **Bonnevay,** giustizia; **Mazzard** interno; **Barthou,** guerra; **Giusthane** marina; **Paul Doumer** finanza; **Leon Berard,** istruzione pubblica; **Lefevre Duprè,** agricoltura; **Diorg** commercio; **Daniel Vincent,** lavoro ed assistenza pubblica; **Maginot** pensioni; **Le Trouquer,** lavori pubblici; **Loredu** igiene e salute pubblica; **Albert Saraut,** colonie **Loucheur** regioni liberate. Uscendo dall'Eliseo, Aristide Briand si è recato al Ministero dei lavori pubblici ove era atteso dai suoi collaboratori per procedere alla designazione dei sottosegretari.

PARIGI, 17. — I nuovi ministri si sono riuniti stamane sotto la presidenza di Briand ed hanno proceduto alla scelta dei sottosegretari di stato. Questi saranno convocati nel pomeriggio al ministero degli esteri dal presidente del consiglio che farà conoscere i loro nomi alla fine della seduta. Briand alla fine della conferenza coi ministri ha avuto una lunga conversazione con Filippo Berthelot.

I sottosegretari di Stato

PARIGI, 17. — Secondo il «Petit Parisien» è certa la seguente lista dei sottosegretari di stato: Presidenza del consiglio Teodor Tissier; affari esteri Danielon, interni Colrat, regioni liberate Frey, finanze Dutreil, guerra Paisant poste e telegrafi non ancora designato, **miniere Borel, marina mercantile Rio, aviazione Girod, insegnamento tecnico Vidal. Così il gabinetto Briand avrebbe 11 sottosegretariati di stato e senza dubbio tre commissariati — due alla guerra ed uno alle miniere,** il quale verrebbe conservato da Morand Eynac. Una lieve modificazione verrebbe apportata nella costituzione dell'attuale gabinetto. Il sottosegretariato di stato agli approvvigionamenti e quello dell'agricoltura verrebbero soppressi e sostituiti il primo dal sottosegretariato di stato agli esteri e il secondo da un sottosegretariato di stato alla guerra.

La presentazione del Ministero

Il «Petit Iournal» dice che è probabile che il Governo si presenterà mercoledì o giovedì alla Camera e che Briand farà le dichiarazioni ministeriali dopo avere preso cognizione delle interpellanze che verranno certamente presentate.

La politica della mano di ferro

propugnata da Poincarè

PARIGI, 17. — Poincarè pubblica nel «Matin» un articolo nel quale spiega le ragioni per le quali non ha accettato il portafoglio che non fosse quello degli esteri ed attacca la politica estera praticata dal precedente ministro e indirettamente Millerand. A suo parere le maggiori difficoltà da risolvere sono di ordine finanziario. Al Senato Leon Bourgeois ha fortemente insistito sul medesimo argomento invitando ad economie; ma se non si sono avute mai buone finanze ciò si deve al fatto che il ministro delle finanze non è presidente del consiglio. Questi è il vero regolatore delle forze potendo imporre la sua volontà ai ministri; ma il ministro delle finanze, aggiunge Poincarè, è oggi ancora più soggetto al ministro degli esteri, per la esecuzione del trattato di Versailles ed a questo in realtà spetta il compito di restaurare il tesoro. Non sarà inutile che la diplomazia francese sia tenuta da una mano di ferro coperta da quel guanto di velluto di cui parlava l'altro giorno Gustavo Hervè.

L'intesa cordiale esiste dal 1904 e bisognerebbe essere pazzi per comprometterla. E' perciò che Poincarè deplora i gravi errori commessi l'anno scorso in parecchie circostanze di rispetto al governo inglese e dice che molti di coloro che oggi sono premurosi di rendersi graditi a Londra hanno qualche mese fa approvato calorosamente il riconoscimento di Wrangel. Meglio non urtare l'Inghilterra con iniziative private per poi farsele perdonare con concessioni sui nostri interessi diretti.

Poincarè ha motivo di ritenere di essere d'accordo con Peret e la dichiarazione che questi aveva fatto alla Camera conteneva implicitamente un biasimo degli errori precedentemente commessi ed egli riteneva che Peret non li avrebbe certamente ripetuti.

In un poscritto all'articolo Poincarè informa che egli ha aderito all'invito rivoltogli dal lord Maior di Londra di recarsi nella capitale inglese dal 17 al 20 aprile per accompagnare un comitato di 12 cittadini di Verdun che andranno a ringraziare Londra per avere adottata come figlioccia la città.

I pericoli dell'unione dell'Austria alla Germania

prospettati dalla stampa francese

IL COMPITO PRICIPALE DELLA CONFERENZA

PARIGI, 17. — Il «Temps, nel suo articolo editorio, esprimendo la posizione degli alleati di fronte alla crisi austriaca dice che il governo inglese si attendeva che la questione fosse posta dal governo francese fino dal dicembre scorso alla conferenza tenutasi a Londra ed aggiunge che crede che il governo francese si dispone a proporla nella conferenza prossima di Parigi.

Il problema è politico e finanziario, politico, anzitutto, perchè si tratta di fissare lo scopo che ci si propone; finanziario perchè occorre trovare un mezzo per raggiungere lo scopo. L'articolo continua dimostrando il pericolo che la pace correrebbe in Europa qualora Vienna fosse congiunta a Berlino perchè la Germania sarebbe di nuovo spinta verso l'oriente. Ma la Francia non vuole ricominciare tra dieci o venti anni una guerra nuova. Questo è il pensiero della maggioranza dei francesi ed è anche quello, se non ci s'inganna, dei membri più chiaroveggenti del gabinetto inglese. Si è detto d'altra parte che il governo inglese è d'accordo colla piccola intesa per opporsi all'unione dell'Austria alla Germania, ma questa politica è proprio quella dell'Italia come la Czeco-Slovacchia e la Jugoslavia devono evidentemente augurarsi. Le deliberazioni del Consiglio Supremo permetterebbero di precisare la posizione di ciascuno. D'altra parte è chiaro che l'Italia ha gl'interessi più grandi nella Europa centrale perchè non può essere indifferente ce Innsbruck e Klagenfurt appartengano ad una piccola Austria o ad una più grande Germania. Per conseguenza l'atteggiamento dell'Italia ha una importanza capitale.

Il giornale esamina quindi i mezzi per ristabilire la situazione finanziaria. I governi dell'Intesa presterebbero all'Intesa una somma eguale a 250 milioni di dollari ripartiti in cinque annualità. Probabilmente il governo francese dovrà pronunciarsi per primo perchè sembra che la Inghilterra, pur continuando a dare il suo aiuto alla Austria, non sia disposta a prestare il suo concorso se la Francia non prenda l'iniziativa di presentare un programma preciso.

La favorevole impressione in Italia

PARIGI, 17. — L'«Hagenzia Havas» ha dal suo corrispondente romano un dispaccio nel quale è detto che **nei circoli politici italiani la costituzione del ministero Briand è commentata molto favorevolmente.**

Briand è tra gli uomini politici francesi quello che in Italia gode le simpatie più generali e profonde. Il suo passaggio in Italia in uno dei momenti più difficili della guerra ha lasciato traccie indimenticabili e tutti ricordano con commozione l'appello che Briand ha fatto allora al popolo di Roma dal balcone del Palazzo Farnese. Si può dire che Briand sia popolare in Italia e dil fatto di un uomo politico popolare fuori del proprio paese è abbastanza raro per essere segnalato nei circoli parlamentari. — Briand è segnalato con eguali sentimenti di fiducia e di simpatia dalla stampa italiana che gli è stata sempre favorevole, onde da molto tempo essa augurava il ritorno di Briand al potere nell'interesse delle migliori relazioni tra i due paesi e per la conciliazione dei vari punti di vista che nella politica francese e in quella italiana possono sembrare apparentemente divergenti. Tra l'altro per la questione d'oriente si esprime la convinzione che Briand saprà rendere concordanti le opinioni francesi e quelle italiane.

L'impressione in Inghilterra

PARIGI, 17. — Il «Petit Iournal» riceve da Londra: L'assunzione al potere di Briand è salutata qui con soddisfazione. Si ricorda l'ultimo discorso pronunciato da lui l'anno scorso e nel quale egli diede prova di tanta comprensione del carattere britannico e analizzò e riassunse le questioni più complicate: si ammira la sua abilità e l'equilibrio del suo spirito. — Egli e Lloyd George sono fatti per comprendersi, siano o non siano in dissenso. Con Briand le probabilità di riuscita dell'Intesa sono rafforzate.

La conferenza di Parigi rinviata

AL 24 GENNAIO

PARIGI, 17. — Il «Figaro» scrive: il governo francese ha ufficialmente avvisato i governi di Roma, Londra e Bruxelles che la conferenza di Parigi non potrà a causa della crisi ministeriale cominciare il diciannove corrente ma che essa potrebbe avere luogo verosimilmente al principio della prossima settimana.

LONDRA, 17. — La maggior parte dei giornali ritengono che la conferenza interalleata si aprirà a Parigi lunedì 24 gennaio. Il corrispondente parlamentare del «Daily Epress scrive che Llod George ha definitivamente deciso di recarsi personalmente a Parigi.

Bernstein conferma che Lenin ricevette 50 milioni dalla Germania

BERLINO, 17. — Il «Vorwaerts» scrive: Il socialista maggioritario Bernstein conferma di avere le prove che nel 1917 Lenin ed i suoi amici hanno ricevuto dal governo e dal gran quartiere generale tedesco oltre cinquanta milioni di marchi oro.

Gravi disordini a Berlino

BERLINO, 15. — In occasione dell'anniversario della morte di Carlo Liebknecht e di Rosa Luxemburg, forti colonne di dimostranti hanno percorso l'Unter den Linden in direzione della Branderburger Thor, ove erano scaglionate forze di polizia. I dimostranti in colonne serrate hanno attaccato gli agenti alle spalle di modo che questi vistisi in pericolo sono stati costretti a fare fuoco. Le colonne dei dimostranti si sono immediatamente disperse. Per quanto si è potuto constatare fino ad ora si hanno a deplorare cinque feriti ma può darsi che i dimostranti ne abbiano portati via altri.

Per l'unione dell'Austria alla Germania

INNSBRUCK, 15. — Il partito pangermanico in una riunione ha deciso di chiedere l'immediata presentazione di un disegno di legge che ordini il plebiscito per l'unione dell'Austria alla Germania. L'unione democratica a nome di novemila tirolesi che nella scorsa primavera votarono per la riunione alla Germania, reclama che la Dieta nella prossima seduta che avrà luogo il 19 corrente dichiari che accetterà il plebiscito.

Lo scià di Persia ha abdicato

PARIGI, 17. Il «Figaro» reca che lo Scià di Persia ha abdicato. Il giornale ricorda a tale proposito le condizioni nelle quali all'età di undici anni lo Scià Achmed succedette a suo padre che aveva dovuto rinunciare al potere. Il giornale conclude dicendo che si può prevedere la prossima costituzione di una repubblica persiana.

Riduzione di lavoro nei cantieri

MARITTIMI INGLESI

PARIGI, 17. — Un dispaccio da Londra all'«Eco de Paris» annunzia che i cantieri marittimi di Portsmouth hanno dichiarato al loro personale che le ore di lavoro saranno ridotte a sette alla settimana a partire dal 23 gennaio e i salari saranno ridotti in proporzione. Ogni operai colpito da questa riduzione di lavoro che desiderasse cessare il lavoro, può considerarsi licenziato con otto giorni di preavviso. In seguito a questa decisione è stato organizzato un comizio nel quale i lavoratori si sono impegnati a respingere le proposte del governo.

Il discorso dell'on. Gasparotto

nella riunione di domenica a Buia

Ci scrivono da Buia, 17:

Dietro invito di avvisi murali, una folla enorme era in attesa dell'onor. Luigi Gasparotto nella Sala del Tabacco.

Quando egli verso le 16 apparve, la sala è letteralmente zeppa di persone di ogni ceto e colore e un mormorio di simpatia ci indica quanto sia attesa la parola dell'illustre parlamentare.

Senza presentazioni e senza quei preparativi scenici che preannunziano una grande conferenza, l'oratore comincia:

« Cittadini debbo abusare della vostra cortesia e della vostra pazienza: un'altra volta vi lasciai nell'attesa per impedimenti superiori alla mia volontà, oggi sono arrivato in ritardo per altre cause imprescindibili, ma sentivo l'obbligo d'onore di dare attuazione alla parola data nell'ottobre del passato anno, cioè di venire a esporre le mie idee politiche, e sinceramente dirvi ciò che io penso e qual'è la mia opera di deputato, lasciando libero campo a chi non ha il mio pensiero e rispettando tutte le fedi, mi inchino ad ogni bandiera che sia lealmente portata».

L'onorevole ricorda l'opera sua svolta alla Camera a pro' dei compagni di arme, e **specialmente a favore della legge riparatrice per la assistenza agli orfani e alle vedove di cui egli è relatore.**

Con parola alata vanta l'operosità dei nostri Friulani, enumera i bisogni della nostra provincia, lo stato in cui fu lasciata dal nemico, e come in due anni l'agricoltura abbia talmente progredito che, in breve, ritornerà come prima della guerra, all'avanguardia delle provincie d'Italia. Perchè, egli dice, tutti i deputati della provincia sappiano imporsi sul Governo perchè siano in breve liquidati i danni, e adottate tutte le provvidenze atte a sollevare l'agricoltura.

In merito ci fa conoscere che il ministro Raineri sollecitava l'on. Gasparotto a voler approvare la presentazione di un disegno di legge che protraeva la liquidazione definitiva dei danni al 1928.

Parla poi della guerra: dimostra come erroneamente i combattenti siano incolpati di guerrafondai, mentre chi ha provato le dure fatiche della trincea, chi ha lasciati brandelli di carne sul campo di battaglia, chi ha veduti gli orrori delle battaglie cruenti, non può essere per la guerra, ma per una pace ristoratrice e proficua per la Nazione.

Pur riconoscendo gli orrori della guerra, egli devè riconoscere come risultanti da questa due grandi benefici: i confini naturali d'Italia considerati pochi anni fa irrealizzabili, e la coscienza nel lavoratore di sè stesso e dei suoi diritti: il popolo — egli dice — ha fatto un cammino nella civiltà immenso, egli colla guerra ha trovato la tutela della sua personalità e del suo lavoro.

Fa poi la storia delle ultime vicende: dal trattato di Rapallo che egli ha votato perchè, l'onorevole dice, l'Italia aveva bisogno di pace dopo un periodo così lungo di burrasche, e perchè effettivamente l'Italia aveva raggiunto quel confine naturale che la renderà sicura nei suoi limiti; alle ultime vicende di Fiume che segnarono nella nostra storia un'ombra dolorosa e una macchia di sangue che rosseggierà sempre.

Accenna poi allo stato attuale politico d'Italia; dice come sia cessata, o quasi, la scioperomania, come il credito finanziario e monetario sia sensibilmente migliorato e come il popolo si avvii lentamente a quell'assestamento necessario per lo sviluppo della nazione.

Ricorda ancora come attualmente la Italia abbia bisogno di lavoro proficuo e di braccia giovani e robuste; ci fa conoscere, a proposito come agli uffici della Camera si esamini la legge sulla riduzione della ferma militare a soli sei mesi, legge che precederà in avvenire la nazione armata, e come si istituirà nella scuola la preparazione premilitare.

Continuando a parlare di leggi, ci fa conoscere come lo stato abbia approvato una nuova legge che concede 300 milioni per accrescere le pensioni delle vedove e orfani di guerra e degli invalidi.

Parla infine della proprietà: riconosce e trova giusto e necessario che i latifondi e le grandi proprietà debbano sparire, ma riconosce ancora che le piccole proprietà a differenza del comunismo socialista, debbono non solo essere rispettate, ma protette e aiutate, specialmente quelle che riguardano i contadini che egli vorrebbe vederli ognuno padrone della propria terra per affezionarli sempre più al suolo natio.

L'onorevole Gasparotto chiude il suo magistrale discorso con un volo alato al Friuli e alle belle colline che ci attorniano, ringrazia l'uditorio e promette di ritornare in breve fra noi.

La chiusa è salutata da una vera ovazione e l'onorevole è attorniato da ammiratori ed amici che vanno a complimentarsi con l'oratore.

Cronaca Sportiva

Campionato Italiano di Foot-Ball

F. B. C. VENEZIA e A. S. UDINESE fanno match nullo 1 a 1

La squadra del calcio dell'A. S. Udinese si è lasciato sfuggire domenica una vittoria che la supremazia di gioco dimostrata per quasi l'intero tempo dell'incontro lasciava presagire.

La causa di ciò deve imputarsi alla indecisione ed alla insufficienza di tiro in porta degli avanti udinesi i quali hanno mancato tutte le occasioni (e ve ne furono delle facilissime) per segnare.

La seconda linea fornì incessantemente palloni e palloni al propri avanti favorita anche dalla deficienza della prima linea avversaria, ma lo stazionamento sotto la porta di Bazzeghin non portò allo sperato successo.

La seconda linea Veneziana era forte dei suoi migliori uomini e la difesa era affidata ad uomini del valore di Borgatto, un terzino preciso e calmo che liberò sempre da ogni insidia, facilitato nel suo compito dalla pessima giornata degli avanti concittadini, i quali risentirono domenica dell'assenza di Cosini, la loro focosa ala destra.

Ad ogni modo la nostra squadra ha dimostrato di aver fatto notevoli progressi e si scorge negli arresti del pallone e nei passaggi di Melchior, De Marco, Ferrari e Migotti i benefici effetti della scuola del signor Giusso.

I goal furono segnati entrambi su corner: dall'A. S. Udinese nel primo tempo, dal Venezia nel secondo.

L'arbitraggio del signor Fubrate fu preciso e financo troppo minuzioso nel primo tempo; apparve invece pochissimo oculato nel secondo nel quale lasciò passare inosservati troppi ed evidenti falli.

Il pubblico non nascose il proprio malumore che i dirigenti l'Associazione seppero tempestivamente calmare.

Ad ogni modo non cesseremo mai di raccomandare al pubblico una maggiore calma e serenità di giudizio anche quando, come domenica l'arbitro non assolve con la dovuta prontezza e oculatezza il proprio compito. Le competizioni di foot-ball devono essere fonte di educazione sociale ed ottengono il loro fine anche quando gli spettatori sanno dominare i loro nervi e la loro passione sportiva.

Cronaca delle Provincie

Per la costruzione della ferrovia

VILLASANTINA - TOBLACH

Con decreto di ieri il R. Prefetto ha autorizzato l'ingegnere cav. uff. Giuseppe Galli, direttore dell'Ufficio costruzioni della Ferrovia Villa Santina Toblach ad accedere allo proprietà pubbliche e private, nei comuni di Villasantina, Enemonzo, Socchieve e Ampezzo, per lo studio ed il tracciamento sul terreno del progetto esecutivo del primo tronco Villasantina - Ampezzo.

Per la tutela degli interessi agrari

L'Associazione Agraria Friulana nella seduta del 15 corr., deliberò sui seguenti ordini del giorno di attualità per la nostra agricoltura:

1. — Esaminata la situazione di fatto della nostra Provincia nei rapporti tra proprietari e contadini, esprime il voto che torni sollecitamente la pace nelle nostre campagne, in virtù del reciproco rispetto sulla base della leale applicazione degli accordi raggiunti.

Riafferma il principio che il proprietario deve essere richiamato ai campi col perfezionamento dei contratti a partecipazione, anzichè allontanato con i contratti a denaro, per assicurare all'agricoltura la maggior copia possibile di fattori della produzione nell'interesse della collettività.

2. — Si dichiara contrario all'obbligatorietà delle colture che, nell'illusione di portare un vantaggio con una maggiore produzione di grano, sacrifica con altri prodotti più redditivi, la ricchezza nazionale.

Si dichiara pure contrario ai prezzi d'imperio che riducono la produzione dei cereali di prima necessità e ne aumentano il consumo, auspicando al momento in cui all'agricoltura sarà ritornata la sua èra di libertà.

3. — Fa voti che nella determinazione dell'imposta sul patrimonio non si prenda per base della capitalizzazione il reddito industriale agrario, ma soltanto quello domenicale o locatizio e che nell'accertamento del patrimonio dei danneggiati di guerra il valore tassabile sia desunto dall'ammontare liquidato diviso per il coefficiente di aumento e non dal valore dichiarato che fu sottoposto a sistematiche falcidie.

4. — Esprime il voto che sia unificata la previdenza sociale agraria che siano semplificate le disposizioni sulle assicurazioni sociali e che siano meglio utilizzate le erogazioni.

5. — Pur confermando i precedenti suoi ordini del giorno nella materia, chiede che il Governo non riattivi le imposte finchè non siano risarciti i danni di guerra e fa voti che gli studi già avviati in argomento portino alla sollecita sistemazione del pagamento dei danni di guerra.

7. — Lamenta che il Governo abbia dimenticato l'impegno contrattualmente assunto nella concessione del credito agrario, inasprendo il tasso e richiamandolo ai patti conclusi che giustificherebbero la resistenza anche giudiziale degli agricoltori contraenti; segnala l'inopportunità di gravare la mano sulle antecipazioni fatte agli agricoltori mentre non sono stati ancora risarciti i danni di guerra.

— x x x —

Da PORDENONE

LA CASA DEL PARROCO MINATA con esplosivi di gelatina

Ci telefonano, 17:

Alle ore 22 di ieri sera i soliti ignoti, nella parete esterna dell'abitazione di don Antonio Stivella, della frazione di Praturlone (Fiume Veneto) parroco di detta frazione, a circa un metro dal suolo ed a due metri di distanza l'uno dall'altro, fra le screpolature del muro, posero tre grandi cartucce di gelatina esplosiva e dopo aver otturati i buchi dall'erba, diedero fuoco alle miccie, facendo esplodere due cartucce. L'esplosione produsse due fori nella parete, di circa un metro di circonferenza, mentre la terza, cioè quella di mezzo, forse per l'umidità, non si accese.

La detonazione provocò lo spavento del povero parroco e della popolazione di Praturlone. La terza cartuccia non esplosa, venne sequestrata dall'arma dei RR. Carabinieri, che ora stanno indagando per trovare i malintenzionati.

Il concerto di ieri sera. — Ci scrivono, 17:

Il concerto di ieri sera, organizzato dal Comitato cittadino per la musica, costituiva una duplice attrattiva, perchè era la prima volta che a Pordenone, si presentava una solista, e perchè questa solista, la sgnorina Palmira Vaghi, che giungeva fra noi preceduta da bella fama, è cieca e si trova quindi in condizioni tali da far apparire quasi miracoloso la sua personalità artistica, date le enormi difficoltà dello strumento anche per chi ci vede. Nè l'aspettativa andò delusa. Fino dalle prime note (della «Bourrée» di Bach) il pezzo col quale incominciava l'interessante programma, il pubblico folto e sceltissimo che gremiva l'ampia sala del Cinema Quaiazzi, comprese di trovarsi dinanzi ad un'artista elettissima, che alla tecnica impeccabile e sicura unisce una profonda, squisita sensibilità emotiva. E gli applausi scrosciarono fragorosi ad ogni pezzo, e specialmente dopo l'esecuzione dei brani del Tedeschi, che costituivano la seconda e terza parte del concerto. Il lieto successo della serata fu diviso dal Valente violinista dott. I. Iavicoli della nostra città che con la professoressa Vaghi eseguì in modo assai lodevole (l'Elegia e l'improvviso drammatico del Tedeschi stesso).

I gloriosi caduti di S. Martino di Campagna eternati nel marmo

LA SOLENNE CERIMONIA - I DISCORSI

« Pro Patria — A — memoria — dei prodi — di S. Martino — che caddero — per la grandezza d'Italia ».

Queste le semplici parole incise sulla colonna, sormontata da un'aquila, che accoglie i nomi dei 34 valorosi di S. Martino.

La cerimonia per la inaugurazione e consacrazione del monumento si svolse domenica mattina. Presero parte autorità, rappresentanze, reparti di truppa e tutta la popolazione che si strinse intorno al monumento, commossa e riverente, per esaltare il grande sacrificio degli umili eroi e per innalzare una promessa solenne: «non dimenticarli mai, per quello che hanno dato generosamente, per noi.

Fra i numerosi presenti abbiamo notato: on. Gasparotto, il cav. Magrini sottoprefetto di Pordenone, consiglieri provinciali co. Policreti di Aviano e avv. Mazzoli il cav. Tonon sindaco di Montereale, il dottor Castiglione segretario, il signor Sestini direttore della officina del Cellina, il dottor Carofoli, il farmacista Battistella di Montereale, il perito cav. Pollon, l'avv. Imperatori, il rag. Cosarini, il maggior cav. Barutta, comandante il presidio di Pordenone, il signor Plateo sindaco di S. Quirino, il dottor Longo, il cav. ing. Pallavicini direttore dei lavori della ferrovia Pedemontana di Aviano, il cav. Marsilio di Cordenons, il signor De Mattia sindaco di Porcia, delegati dei fasci di Combattimento di Pordenone, Montereale, Maniago, Sezione Combattenti e mutilati di Pordenone.

Nel corteo abbiamo notato le seguenti bandiere: Scuole elementari, Società Operaia, Circolo Giovanile, Società M. S. Mutilati Cordenons e Aviano, Combattenti S. Martino, Cavasso Nuovo, Aviano.

LA CERIMONIA

La cerimonia s'inizia colla benedizione del marmo, quindi prende la parola il sindaco del Comune di Montereale Cellina, cav. Tonon.

Noi siamo qui per onorare voi, prodi caduti per una più grande Storia. A me, vostro fervido ammiratore, tocca l'ambito onore di prendere in consegna il sacro monumento e di portare il reverente saluto alle vostre anime, che ci aleggiano d'intorno, sia come cittadino, sia come sindaco.

In questa solenne cerimonia tutto l'esser nostro vibra del ricordo delle vostre gesta magnanime.

Ricorda le terribili giornate di Caporetto e quelle radiose della vittoria; quindi così conclude rivolto ai soldati:

« E voi soldati, qui venuti per salutare i vostri commilitoni caduti, Essi, se ieri furono semplici fratelli negli aspri e lunghi travagli della trincea, oggi, per il purissimo sangue versato e per il sacrificio sublime delle loro gioventù eroi che assurgono alla magnifica dignità dei Numi tutelari della Patria.

Oh, nostri grandi morti, per il vostro sacrificio, per il vostro immenso amore e soprattutto per il vostro martirio, siate benedetti in eterno! (vivi, prolungati applausi).

Al sindaco seguirono il sig. Cesare Padovani, il maestro Anselmi e l'ing. Palavicini, che pronunciano elevate nobilissime parole.

IL SALUTO DEI MUTILATI

Il co. Ferro di Aviano, a nome dei mutilati pronuncia il seguente discorso:

« I miei compagni della Sezione Mutilati e Invalidi di Aviano, alla quale appartengono molti Sammartini, hanno pensato che a piangere e lodare i caduti, vicino alle madri, alle vedove, agli orfani, dovesse parlare anche uno di coloro che, se non lasciarono la vita sui campi cruenti, lasciarono però lembi di vita, e se non morirono e non caddero, videro però coi propri occhi, impararono con il proprio corpo come si cadeva e come si moriva.

Non è in me capacità oratoria, non altra qualità di mente o dignità civile che potesse giustificare questo mio ardire; mio unico merito è quello di essere della sacra schiera dei mutilati!

Sì, o signori, solo i mutilati e combattenti delle trincee possono veramente comprendere nella sua grandezza il sacrificio supremo degli indimenticabili loro compagni spenti dal piombo micidiale, solo i mutilati, o madri sante, o vedove desolate ed orfanelli amati, solo noi possiamo dirvi le inenarrabili angoscie di quelle anime che furono già i nostri cari, nel donare in olocausto alla Patria immortale, la loro vita mortale, e quindi noi soli possiamo piangere con voi le nostre lacrime più fraterne ed attestare sulle loro tombe ed accanto al loro monumento, quanto sia grande e preziosa la loro opera e quanto grandi, di fronte al loro merito, i doveri delle nazione verso di voi che siete le loro madri, le loro vedove, i loro orfani.

Perciò sorge oggi e si scopre in San Martino il monumento ai Caduti, monumento di gloria e insieme di gratitudine, monumento d'onore, ma più ancora monumento di dovere (applausi vivissimi).

IL DISCORSO dell'on. GASPAROTTO

Per ultimo parla l'on. Gasparotto:

— Cittadini! — egli dice — Dinanzi alla maestrà della morte, sobria e sincera parola. Già la voce di saluto portata dai vivi ai morti, vi ha richiamato alla mente la grandezza dell'ora. A me pare di vivere in un sogno. Partito ieri dal tumulto di una grande città, che uscita appena dai tripudi del Natale, sta affogando nella letizia carnevolasca, mi trovo qui, nella semplicità di cuori esultanti nella festa degli ideali.

Qui nella vasta piana, ove per la prima volta le ali d'Italia tentarono il volo, qui dove nell'ora della liberazione passava in tumulto la cavalleria italiana recando lungi la bandiera della Patria.

Lasciate ch'io riviva fra voi il ricordo di quella grande ora, lasciate che con voi partecipi alla festa di cuori semplici, di menti semplici, ma rette, e vi richiami alla grandezza di questo momento. Davanti vi è tutto un vasto anfiteatro di montagne nevicate, che un dì guardavano incerti e pensosi, poichè al di là stavano guatando i nemici, gli eterni barbari invasori: ora quell'anfiteatro, quelle montagne sono tutte nostre, sono tutte vostre. Non invano sono morti i trentadue giovani di San Martino, non invano essi hanno lasciato il loro corpo alla zolla. A noi essi hanno dato un destino più bello, un avvenire più lieto. E il lavoratore può affondare con sicurtà l'aratro nel terreno poichè il barbaro di Pannonia non scenderà più a rubare il frutto, a mietere le messi, a baciare le sue donne.

E l'on. Gasparotto si inchina ai morti, e saluta riconoscente i vivi, il cui valore ha dischiuso così larghi orizzonti alla Patria.

Riconosce che lo spirito nuovo che turba le folle, questo ardore di vita che tutti pervade, è un altro frutto della guerra è un'altra vittoria della umanità.

La guerra ha appunto, con tutti i suoi lutti, servito ad innalzare il valore del popolo, sottoposto prima ad una classe di privilegiati. I soldati sono ritornati dalla guerra con la coscienza di aver salvato il paese, ed ora vogliono redimerlo col lavoro. Il loro sacrificio, la loro opera si potrà comprendere dai tardi nepoti, così come la tricuspide cima del Cavallo, che sta di fronte, appare nella sua gigantesa mole, solo che la si guardi a distanza e tanto più s'accresce, tanto più ce ne allontaniamo. I nostri fanciulli apprenderanno dalle madri e dai padri i sacrifici dei nonni, le gesta meravigliose del popolo più umile, più modesto ed il meno preparato a questa guerra, che solo per lui fu vinta, rovesciando due imperi mostruosi.

L'oratore vaticina il giorno in cui le bandiere della vittoria saranno celebrate, in cui verranno spazzati dal governo della pubblica cosa, coloro che alla guerra nulla diedero, nè averi, nè sangue.

E ricorda Caporetto, le tristi, grigie giornate dell'ottobre, per raffrontarle con quelle radiose del giugno sul Piave, del novembre a Vittorio Veneto. Chiude auspicando ad un'era di pace e di lavoro, a più lieti orizzonti per la Patria, che ha scritto ormai l'intera epopea.

— Io alzo l'animo — esclama — al giorno del trionfo della Patria.

Per voi, morti gloriosi, per voi madri che recate le impronte dei sanguinosi lutti, per voi, padri, alzo la fronte a quel giorno che segnerà per l'Italia il principio di un'èra nuova e grande (vivi, calorosi, entusiastici applausi, molti si congratulano con l'oratore).

Da FAGAGNA

L'Arrivo trionfale delle campane, nella frazione di Villalta. — Ci scrivono, 16:

Come è a tutti noto, anche nella frazione di Villalta vennero dall'invasore levate le campane. Mercè l'interessamento dei frazionisti e dei preposti Ecclesiastici ieri a Villalta dovevano giungere i nuovi bronzi provenienti dalle Fonderie Broili di Udine. Fino dal mattino si stava alacremente lavorando per la costruzione di archi trionfali per le vie del paese.

Alle quattordici tutti gli abitanti si riversarono nelle strade onde formare un corteo che doveva recarsi ad incontrare i carri che trasportavano le campane. Il corteo verso le sedici raggiunse i carri oltre Martignacco, e accompagnando i carri attraversò nuovamente il paese di Martignacco fra entusiastiche grida di gioia e di urrà ai sacri bronzi che fra poco avrebbero fatto sentire la loro voce. Quando il corteo giunse alla stazione di Villalta cominciò la commedia tragicomica. E' da notare che i carri che trainavano le campane erano tre, ed ogni carro aveva quattro cavalli, e su ogni cavallo vi era un cavaliere con bandiera. I carri poi erano adornati di corone d'alloro trofei e piante sempreverdi. Mando lo aspetto dei vecchi baracconi del medio evo, in procinto di entrare nella mischia.

Fermato il corteo così composto, nacque una vivace disputa per il fatto che alcuni volevano che il corteo attraversasse una parte del paese, altri insistevano per il passaggio da un'altra via. I contendenti non riuscirono però a mettersi d'accordo e passarono senz'altro alle vie di fatto.

Qui l'epilogo della commedia. Non mi riesce facile il descrivere ricostruendo dettagliatamente il fatto. Passò un istante. Si videro i cavalieri sbattere eroicamente le loro lancie (bandiere) sui popolani che tentavano di girare i cavalli verso la via che loro avevano fissato. Ne nacque un parapiglia. Scambio di formidabili pugni, aste di bandiere spezzate, grida di femmine inferocite che presero parte alla lotta indifesa dei loro mariti o parenti, clero che cercava di pacificare gli animi, lacrime e lamenti dei malmenati, vilipendio dei forestieri che assistevano alla scena, voci ingiuriose promettenti una non lontana vendetta. E per colmo di eventura le campane del vicino paese di Ciconcco suonavano a festa.

Finalmente, fra vivaci dibattiti, il corteo potè proseguire per Villalta, e giunto al bivio della strada di Ciconicco, dopo una nuova disputa, continuò il tragitto per il borgo che porta a Ciconicco, girando per il largo del pozzo, attraversando il suddetto borgo, raggiungeva finalmente il piazzale della chiesa. Speriamo che l'inaugurazione avvenga senza altri incidenti increscìosi che i frazionisti stessi hanno vivamente deplorato.

Nomina del Veterinario — Ieri alle quattordici si è riunita presso questo Ufficio Municipale l'Assemblea dei rappresentanti nel Consorz. Veterinario di Moruzzo, Coseano, S. Vito, Martignacco e Fagagna (Comune Capo Consorzio) per la nomina del Veterinario Consorziale.

Erano presenti tutti i rappresentanti e presiedeva l'adunanza il signor Ciani Celso, Sindaco di Fagagna. I concorrenti al posto suddetto erano 1. Il presidente ha fatto dar lettura alla relazione della Commissione Giudicatrice del concorso, e dopo breve discussione è passata alla votazione. Riuscì nominato con voti n. 15 su 18 rappresentanti presenti, il signor dott. Ettore Donati che già da un anno presta lodevole ed apprezzato servizio in qualità d'interino.

All'egregio professionista le nostre congratulazioni e i nostri vivissimi auguri di brillante carriera.

In tale occasione il signor Donati ha versato L. 100 al presidente del Comitato per l'erezione di un monumento ai Caduti in guerra.

Da RAGOGNA

Consiglio Comunale. — Ci scrivono, 17:

Ieri dopo infinita lotta e lunghi mesi di attesa, si ebbe finalmente al giusto e spettato posto, il nuovo sindaco, G. B. Urtamonti, giovane serio stimato il quale, prima di dichiarare aperta la seduta, tenne un breve discorso ringraziando commosso per la stima e la fiducia riposte in lui, promettendo di collaborare con la massima diligenza onde finalmente ridare a questa traviata Ragogna quell'eguaglianza e quella giustizia che il popolo tanto ansamente attende!

Il consigliere maestro De Monte, a nome del Consiglio, che in segno di omaggio si era alzato in piedi, espresse parole di ammirazione per i sani proponimenti espressi dal sindaco, facendo fervidi voti di veder quanto prima sorgere l'aurora di una nuova vita per questa popolazione laboriosa ed onesta.

Dichiarata con ciò aperta la seduta, venne deliberato quanto appresso:

1) Nomina di una Commissione di inchiesta per la revisione della gestione passata — 2) Provvedere al più presto possibile alla nomina di un sanitario in sostituzione del dottor Donatello, che improvvisamente tralasciò il suo servizio — 3) Provvedere alla nomina di un segretario interinale nella persona del geometra sig. Feruglio di Felettto Umberto — 4) Nomina di un assessore supplente nella persona del sig. Buttazzoni Sante in sostituzione del defunto sig. Faion Alfonso — 5) Nomina di un tecnico per la compilazione danni di guerra edifici pubblici e danni causati dall'alluvione.

Fiduciosi che il sindaco, coadiuvato dal Consiglio, sappia disimpegnare la non tanto facile mansione, esprimiamo tutta la nostra ammirazione.

Da ADEGLIACCO

Elezione del Comitato «Pro Monumento ai Caduti in guerra». Ci scrivono 16: Adegliacco, che ha avuto i propri figli rapiti nel turbine della guerra, vuole eternare loro imperitura riconoscenza ed ieri 16 su proposta di alcuni cittadini, venne tenuta una riunione.

Al pubblico distinto e numeroso, raccolto nell'aula della scuola, parlò il signor Mestroni Nello di Udine, il quale con parole eloquenti e vivaci illustrò l'opera da compiersi e cioè l'erezione di un ricordo marmoreo, alla memoria dei prodi caduti di Adegliacco, spiegò l'opera cosciente che l'eletto comitato dovrà svolgere.

Il discorso fu salutato alla fine da calorosi applausi, ed al signor Mestroni Nello vennero offerti da una orfanella di guerra, dei fiori.

A unanime voto, vennero eletti i seguenti signori:

A presidente di tale comitato Casarsa Luigi — Vice presidente il signor Geretti Giacomo — a consiglieri i signori Petrazzo Pietro, Mesaglio Angelo e le distinte signorine Petri Amelia, Petrin Irma, Pestri Franceschina a segretario cassiere il signor Ferugilo Celso.

Quanto prima daremo un primo elenco delle oblazioni.

Da BUIA

Morso da un cane idrofobo. Ci scrivono 16: Questa mattina verso le otto, un cane randagio, entrava nella casa Giacomini (Portolan) a Madonna e si avventava contro un bambino di circa 5 anni di nome Plinio Giacomini fu Severino e gli mordeva l'indice della mano destra, poi entrato in cucina mordeva il gatto che restava morto all'istante, quindi tentava di mordere una fanciullina e una vecchia.

Lo zio del bambino ferito, immaginando lo stato del cane, corse in camera, impugnò la rivoltella e freddò la bestia.

Il medico del reparto dottor Venchiarutti, ordinò subito di mandare a Padova a quell'istituto antirabbico il fanciullino e la testa del cane.

E' il terzo caso che nel breve tempo di un mese succede a Buia.

DA GEMONA

La veglia sport — Ci scrivono, 17: Sabato sera ebbe luogo al Sociale l'annunciata Grande Veglia Sport, indetta dalla locale Unione Sportiva, pro Campo Sportivo.

Il Teatro era stato artisticamente e grandiosamente addobbato ed illuminato a giorno.

L'orchestra Marcotti fu all'altezza del suo compito, e suonò egregiamente.

Numerosi forestieri parteciparono alla veglia danzante Grande il concorso degli amanti di Tersicore. Si ballò fino alle sette del mattino.

Nessun incidente. Esito della festa più che felice.

Le ultime recite della Compagnia «Carlo Duse» — Iersera la commedia del Fabre «Il colonnello Bridau» piacque immensamente al nostro pubblico, nella interpretazione magistrale data al principale personaggio dal sig. Duse. Molti applausi a tutta la Compagnia, come il solito.

Questa sera: «Mon Bebè» e domani sera, martedì l'egregio sig. Carlo Duse si è offerto gentilmente di dare unultima recita «Pro Monumento ai Caduti».

Verrà rappresentato: «Titano» del Nicodemi.

Al sig. Duse e alla sua distinta compagnia vadano pubbliche lodi per il gentile pensiero avuto e il nobile fine a cui sarà destinata la recita ci auguriamo abbia a far intervenire a teatro tutta Gemona.

Da CASARSA

La beneficenza del Circolo quattro Novembre. Ci scrivono 14: L'altra sera i soci del Circolo IV Novembre si riunirono, la prima volta dalla fondazione, a modesto banchetto.

Durante la geniale riunione regnò la massima cordiale fraternità.

Su proposta della Presidenza, venne raccolta fra i soci presenti la somma di lire 250, che per espresso unanime desiderio, si volle erogata a pro delle famiglie più povere del comune, aventi orfani di guerra.

La somma venne distribuita direttamente dalla Presidenza a cinque famiglie, scelte fra le più bisognose, dall'elenco gentilmente comunicato dal Municipio.

Le cinque famiglie che ebbero lire 50 per ciascuna furono le seguenti:

Zuppichin Matilde nonna di quattro orfani di Francescutti Pio — Gerardo Elisabetta ved. Battistel con due orfani — Colussi Teresa ved. Fantin con quattro orfani di cui uno infermo — Paron Paola ved. Scilippa con 4 orfani — Paluzzan Paolo cieco di guerra con moglie e due figli.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Consiglio dell'Ospedale Ci scrivono, 17:

Il consiglio di amministrazione di questo ospedale in seduta 15 corr.

1. deliberò a concorrere con L. 3000 nella opera per i restauri della chiesa dei Battuti.

2. di elevare a L. 100 mensili lo stipendio allo scrivano Dattilografo dal 1 gennaio corr.

—Funebri onori — Oggi alle ore 10 ant. vennero resi funebri onori alla salma del cav. Emilio Zuccheri proveniente da Firenze dove ebbe a soccombere durante la profuganza.

Oltre ad un'infinità di popolo, amici e congiunti, si notava tutti i parenti dell'estinto e la Società Operaia con il proprio Vessillo alla quale il defunto apparteneva quale socio onorario.

Non è il caso di illustrare le doti dell'estinto perchè San Vito tutta lo conobbe per un gentiluomo, buono, amoroso e caritatevole.

Da SEVEGLIANO

Funebri Firmino Bearzotti — Ci scrivono, 15 (ritardato).

In Privano ieri alle 10 ant. hanno avuto luogo i funebri dell'amatissimo nostro Firmino Bearzotti. Essi furono la più sincera manifestazione di affetto, di devozione, di cordoglio per il caro Estinto.

Tutto il paese seguì commosso il Feretro oltre ai più stretti parenti e numerosi amici di Palmanova e dei dintorni. Molte furono le offerte in memoria del defunto alla congregazione di carità e numerose le corone di fiori freschi tra cui ricordiamo quella della famiglia, e dei cognati, quella dei nipoti, quella della Famiglia del dottor Franchi, quella della pia e buona donna di casa che l'assistette fino all'estremo anelito.

Ai funerali fu ampliamente rappresentato il municipio di Bagnaria Arsa, ov'egli aveva coperte varie cariche; intervenne il sindaco col segretario e vari consiglieri. Seguiva il corteo la bandiera abbrunata del Comune; tutti i maestri e maestre di più frazioni con gli alunni delle scuole.

Al cimitero l'assessore Sclausero ricordò a nome del Municipio le nobili doti dell'Estinto e l'opera sua per il bene del Comune. Il cav. Franchi disse ottimamente di lui, come uomo della cosa pubblica e quale benefattore di tutti coloro che a lui ricorrevano ed illustrò l'alto e sereno suo animo, ognora alieno dalle tristi lotte di parte e dalla discordia.

Il dott. Zandonà ringraziò a nome dei parenti del defunto, coloro che vollero onorare l'amata salma.

Del diletto amico nostro Firmino in noi rimane profonda la dolce memoria, il luminoso esempio di bene, il doloroso rimpianto.

T. G.

I Genitori Ingegnere **GIACOMO** e **BIANCA CANTONI**, le sorelle Maria e Margherita, la Nonna, gli Zii ed i congiunti tutti partecipano con lo strazio nel cuore il decesso della loro amatissima

ANNA GIUSEPPINA

strappata da crudele repentino morbo al loro intenso affetto.

Ringraziano riconoscenti quanti prenderanno parte al loro dolore e pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Il presente annuncio serve di partecipazione.

I funerali avranno luogo lunedì 17 corr., alle ore 15 da Via Milazzo (sub. Cussignacco).

Udine, 15 gennaio 1921.

Le Famiglie Pari e Pirona avvertono i congiunti e gli amici che il trasporto dalla stazione ferroviaria di Udine al Cimitero della salma della loro amatissima

avrà luogo oggi alle ore sedici e trenta.

Udine, 18 gennaio 1921.

Dopo lunga e penosa malattia, alle ore 22 di ieri, cessò di vivere

Gressani cav. Giacomo

fu Nicolò

d'anni 69

I fratelli, i nipoti e parenti tutti danno il triste annunzio.

Tolmezzo, 17 gennaio 1921.

I funerali seguiranno domani 18 corrente, alle ore 15.

Banca Carnica - Tolmezzo

Il Consiglio d'Amministrazione annuncia, con profondo dolore, la morte del Collega

Cav. Giacomo Gressani

ieri avvenuta.

Tolmezzo, 17 gennaio 1921.

La Famiglia Ferigo e congiunti, nella luttuosa evenienza della perdita del loro amato

PIETRO

sentono l'imperioso dovere di rendere pubblica attestazione di viva riconoscenza al Sindaco del Comune, nonchè a tutto quel largo stuolo di volonterosi amici e conoscenti che vollero colla loro spontanea partecipazione al mesto corteo o con altro mezzo, concorrere a far più solenne l'omaggio di pietà reso alla salma del caro estinto.

La presente serve pure di ringraziamento.

Tricesimo, 17 gennaio 1921.

La Famiglia **FERRARI**, commossa, rende pubbliche e sentite grazie a tutte le gentili persone che vollero partecipare alle estreme onoranze del suo diletto

LUIGI

Casa di Ricovero di Udine

E' aperto il concorso al posto di segretario-economo. Stipendio 6600 a lordo più indennità caro-vivere. Licenza liceale o Istituto Tecnico — Patente segretario Comunale. Scadenza concorso 15 Febbraio. Informazioni presso segreteria.

Udine, 13 gennaio 1921.

CRONACA CITTADINA

ABBONAMENTI PER IL 1921

Il GIORNALE DI UDINE riceve i nuovi abbonamenti alle seguenti condizioni:

REGNO e COLONIE

Anno	Semestre	Trimestre
L. 50	L. 25	L. 13

ESTERO

Anno	Semestre	Trimestre
L. 68	L. 35	L. 18

Avvertiamo i signori abbonati, ai quali è scaduta l'Associazione al 31 dicembre, di rinnovare al più presto l'abbonamento per non incorrere nella sospensione del giornale.

Da PLATISCHIS

Una smentita dell'ex commissario prefettizio — Ci scrivono, 16:

Leggo in ritardo un articolo sul «Giornale del Friuli nel quale si fa appunto al sottoscritto ex Commissario Prefettizio del Comune, di avere concesso due lettiere a titolo di compenso ai coniugi Cos, e di aver fatti venire i carabinieri in Monteaperta. Tanto per dare smentita a chi si vuole interessare di certe cose, dichiaro apertamente che quanto asserisce il firmatario è completamente infondato e falso.

Sarebbe bene che qualche persona che credesse di essere animata di buoni sentimenti, cercasse invece di invitare gli animi alla pace ed alla concordia, poichè così continuando potrebbe avere qualche dispiacere.

Da GRADISCA

Siamo in carnovale. Ci scrivono 17: Anche da noi il carnevale si fa sentire. Questa sera il Partito Socialista tiene una gran veglia di danza; e nella villa Epstein il Fascio di combattimento dà un festino di danza a scopo di beneficenza.

La brentana. In seguito alle pioggie l'Isonzo si è ingrossato di molto da far sospendere i lavori del nuovo ponte carrozzabile.

Ieri sera la Passerella presentava un serio pericolo e per diverse ore fu proibito il passaggio.

Oggi che il pericolo è scongiurato il passaggio è di nuovo regolare.

Trasporto di salma. Ieri sera venne trasportata la salma della bambina Adriana Marchesina Maffei perita e sepolta a Romans il giorno 19 novembre 1920 e tumulata nella tomba dei marchesi Maffei nel cimitero di Gradisca.

Mercato di S. Antonio

Ieri in Braida Bassi ebbe luogo il mercato bovino ed equino, che fu abbastanza animato.

Entrarono nel mercato 14 buoi, ma non ne fu venduto nessuno.

Vacche 1050, vendute 350 da L. 720 a L. 1200 — Vacche da macello vendute a peso vivo 5 da L. 450 a 475 al quintale.

Vitelli 270; venduti 92 da L. 300 a L. 900.

Vitelli da macello venduti 8 da Lire 850 a L. 920.

Cavalli 275; venduti 59 da L. 600 a L. 3600.

Muli 160; venduti 38 da L. 800 a L. 2800.

Asini 4: venduti 2 da L. 200 a 360.

MERCATO SUINI (piazzale Osoppo)

Maiali da latte 50, venduti 25 da L. 180 a L. 270 — Id. da 2 a 4 mesi 25, venduti 4, da L. 300 a 380 — Id. da 4 a 6 mesi, 3, nessuno venduto.

Avvisi Economici

GIOVANE pratico della lingua tedesca, con buoni certificati, cerca impiego presso Ditta Spedizioni. Scrivere: Coppetti Martinazzo, Tricesimo.

REGISTRATORI CASSA «National» compro-vendo. Disponibili subito 999.99 quattro cassetti, altri uso bar, massime garanzie, facilitazioni, riparazioni, pezzi ricambio. Giovannini. P. Mercato Nuovo, 3. Udine.

GEOMETRA praticissimo costruzioni stradali assumerebbe lavoro a domicilio per riordinamenti libretti delle misure, registri di contabilità, calcoli, ecc. — Scrivere a E. L. Ruppini, Vicolo Caiselli 7.

IL 15 CORRENTE alle ore 3 perduto dalla Stazione a piazza Vittorio un guanto foderato in pelle. Mancia lire 10 portandolo Sartoria Eleganza, Via Manin, Udine.

NOLEGGIO autocarri leggeri a Lire 4.50 a km. per qualsiasi destinazione.

15 Ter efficiente ripassata e verniciata a nuovo L. 13.000. Onorato, garage Friulano, Cavallotti 44, Udine.

VENDESI casa civile in Buia, via Camadusso, splendida posizione; vani dodici con granaio, rimessa e stalla, corte spaziosa e giardino, acquedotto e impianto luce elettrica. Per trattative rivolgersi alla Signora Fanj Prapot vedova Desiderato.

VEDOVO benestante due figli cerca massaia trentenne referenze. Scrivere Pandolfini, via Principe Umberto 100, Roma.

CEDESI UDINE Magazzino vini all'ingrosso, tutti attrezzi. Escludesi mediatori. Rivolgersi: Cartoleria via della Posta 30.

PRENOTATEVI subito, via Manlica 37, nuova pensione famigliare; ottima cucina, due pasti vino compreso Lire nove.

L'assemblea degli avvocati e dei procuratori

Domenica scorsa, in una sala del Tribunale ebbe luogo, in terza convocazione, l'assemblea dei Collegi degli Avvocati e dei Procuratori di Udine e Tolmezzo. Sono convenuti: per il Consiglio dell'Ordine degli avvocati: il presidente, on. gr. uff. Giuseppe Girardini, il segretario cav. Dino Del Missier, il tesoriere cav. uff. Fabio Celotti; i consiglieri: comm. Mario Bertacioli, Giuseppe Caisutti. — Per il Consiglio di disciplina dei Procuratori: il presidente gr. uff. Ignazio Renier; il segretario Raffaello Berghinz, il tesoriere cav. Ottavo Sartogo; i consiglieri: comm. Vincenzo Casasola, cav. uff. Giuseppe Nimis, Angelo Feruglio, cav. Emilio Nardini, Emilio Driussi, Otello Rubbazzer e conte Antonio Bellavitis; i Collegiati Volpe commendatore Emilio, Zanuttini cav. Secondo, Mamoli nob. Giorgio, Comessatti Mario, Morossi Antonio, Sartoretti Michele, Centazzo Giacomo, Tavasani Ermete, Maroè Giov. Battista.

— o —

Il Presidente del Consiglio dell'Ordine ed il Presidente del Consiglio di Disciplina, dato atto della regolarità della procedura di convocazione dichiarano valida l'adunanza in terza convocazione.

La commemorazione dell'avv. Luigi Carlo Schiavi pronunciata dall'on. Girardini

E. E. l'on. Girardini pronuncia il seguente discorso:

Egregi Colleghi,

E' la prima volta che ho l'onore di presiedere le nostre adunanze chiamato dal voto e dalla benevolenza del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati.

Vi porgo pertanto il mio devoto e cordiale saluto dolente di essere impari all'alto ufficio affidatomi.

In questa ora il nostro pensiero ritorna una volta ancora a Luigi Carlo Carlo Schiavi il quale con tanto zelo, lustro e decoro per 36 anni presiedette i nostri Consigli.

Di lui, patriotta, garibaldino, benemerito Presidente della Sezione della «Dante Alighieri», pubblicista, amministratore e uomo pubblico, parlò con accento di dovuta ammirazione altrove il nostro collega avv. Renier. — Qui in questa aula dove per tanto tempo suonò la sua voce, si eleva tra noi la figura del Patrocinatore e del Maestro dell'esercizio dell'arte forense.

Mi ricordo che, giovanetto io ancora e poi studente e praticante, lo ammiravo nelle sue arringhe alla Corte di Assise e in Tribunale. Lo ammiravo per la forte argomentazione e per la venustà della forma che piena, sobria e lucida prorompeva talora in impeti di eloquenza.

Perchè Luigi Carlo Schiavi fu uomo di grande sensibilità e di passione benchè abituato a dominarla con la prudente meditazione.

Dotato di sistematici e forti studi giuridici, di un intelletto superiore per finezza e precisione Egli era nell'arringo civile non inferiore e forse più formidabile che nell'arringo penale.

A formare un avvocato dell'altezza di Luigi Carlo Schiavi, la conoscenza del diritto non basta. La nostra professione, richiede un costante alimento di coltura letteraria e generale che conceda versatilità all'ingegno e gli permetta di riguardare i molteplici e vari aspetti della vita, che dalla difesa dell'onore e della libertà personale, alla tutela degli interessi e dei beni, si rispecchiano nella legge e nella amministrazione della giustizia.

E Luigi Carlo Schiavi patrocinatore coscienzioso e diligente, di cui qualunque Curia si sarebbe onorata, questa coltura largamente possedeva e nutriva.

Noi che lo seguimmo dappresso negli anni serberemo sempre di Lui venerata memoria ed i giovani possono dal suo esempio apprendere come le doti dell'animo e della volontà valgano a rafforzare i pregi che la natura variamente dispensa. Da qualche tempo la sua salda sua fibra stanca per gli anni e la diuturna operosità, era venuta indebolendosi tanto che Egli aveva lasciato l'esercizio professionale ed infine la presidenza dell'Ordine.

I vostri consiglieri professionali deliberaron di attestargli la gratitudine dei Suoi Colleghi, ma prima che l'artista avesse compiuto l'opera decorativa del documento, Egli veniva a morte.

Noi tale documento consegneremo alla Famiglia ed al Figlio Suo collega nostro sicuri di interpretare il comune sentimento di riconoscenza.

Permettetemi che io mandi un mesto saluto alla memoria dell'avvocato Vittorio Gosetti che ci fu per lunghi anni compagno apprezzato ed amato per la sua rettitudine e bontà ed or son pochi mesi si spense nella sua Bassano.

LA RELAZIONE

Il Presidente del Consiglio di Disciplina Renier ricorda che nell'anno 1920 passarono alla Magistratura i Colleghi Del Bianco Giacomo Policarpo, Gaspari Enrico e Marioni Giuseppe — furono iscritti in albo undici nuovi procuratori — cancellati, per trasferimento due. Non vi furono processi disciplinari ed i pochi reclami vennero amichevolmente composti.

Il Segetario del Consiglio dell'Ordine Del Missier riferisce che furono iscritti in albo tre nuovi avvocati e che pendono due domande di iscrizione. — Sui bilanci dei Consigli, comuni agli stessi e della biblioteca riferisce l'avvocato Berghinz.

Rileva che le spese maggiori riguardano la ricostituzione del mobilio andato perduto durante l'invasione e che richiese il contributo straordinario dei collegiati. La biblioteca, in quest'anno ricevette in dono dal collega comm. Emilio Volpe una preziosa edizione del «Corpus Iuris».

Si accrebbe, automaticamente, per le pubblicazioni in corso. Trovasi in locali angusti. I Collegiati hanno bisogno di istituire un servizio di custodia e migliorare il finanziamento. Espone la proposta fatta ai Consigli dell'avvocato Giovanni Levi di assicurare un nuovo introito istituendo la tassa chiamata causa.

L'assemblea approva i consuntivi.

Sui preventivi, in ordine all'assunzione di un personale apposito per i servizi, alla riattivazione del telefono, al completamento mobilio, al progettato riassestamento della biblioteca si apre una viva gara tra i presenti nell'incoraggiare le iniziative prese e la assemblea approva di mantenere le tasse attuali aggiungendo la tassa chiamate in lire 1 assicurando un ulteriore incasso che copra le spese tutte preventivate ed approvate.

Nomina a commissarii per l'attuazione gli avvocati Nimis, Driussi o Berghinz.

L'avvocato Renier ricorda, a questo punto, che lo Stato deve rifondere i danni di guerra giusta omologazione avvenuta da parecchi mesi. Esprime il voto che colle nuove tasse e coi fondi da introitarsi si possa provvedere, decorosamente, al funzionamento dei Consigli e della Biblioteca.

L'on. Girardini fa presente ai colleghi la disposizione data dall'ill.mo signor presidente del Tribunale che con 18 febbraio i Collegiati discutano vestendo la toga e ricorda avere il Procuratore del Re richiamato tutti alla osservanza della legge sulla assicurazione obbligatoria del personale dipendente.

L'avvocato Bertacioli a nome dei Collegiati esprime vivissime grazie a S. E. l'on. Girardini per la parte vivissima presa alle necessità professionali della nostra Curia e dà atto dei benefici ottenuti per il suo autorevole interessamento.

L'avvocato Berghinz dà lettura dei nomi dei Consiglieri scaduti.

Aperta la votazione con avvertimento che i Consigli professionali hanno ritenuto dover riservare un posto ai Colleghi di Tolmezzo e fatto lo scrutinio, i Presidenti dichiarano eletti i Signori:

Per il Consiglio dell'Ordine: Girardini Giuseppe, Caisutti Giuseppe, Celotti Fabio, Pollis Antonio, Del Missier Gino, Beorchia Nigris Michele.

Per il Consiglio di Disciplina: Comelli Giuseppe, Leitenburg Francesco, Nardini Emilio, Nimis Giuseppe, Comessatti Mario, Ballini Guido e Rubbazzer Otello.

Il vermouth d'onore ai reduci da Fiume

I legionari fiumani del Friuli furono invitati domenica mattina in casa de Puppi, per un vermouth d'onore.

Vecchi garibaldini, combattenti, mutilati e fascisti ad essi si unirono con una stessa fede, animati dai medesimi sentimenti, e brindarono unanimi al Comandante D'Annunzio, alla città di Fiume, gloriosa martire, strappata e fatta libera, se non annessa ancora all'Italia madre, dal suo amore e dal suo sacrificio e da quello dei suoi soldati ch'Egli animò temprandone i cuori a lui fedelissimi, così ieri, così oggi e domani.

Erano pure presenti le contesse de Puppi, il co. Valentinis, la signa Maria Celotti, le signorine Petri e Battistella decorate di medaglia al valore, le co. Arnaldi, il co. di Prampero, ecc.

Sulla tavola, dove venne servito il vermouth erano sparsi numerosi fiori; bandiere e fiori alle pareti; in fondo un grande ritratto del comandante, contornato dalle bandiere d'Italia e di Fiume.

« A Fiume e D'Annunzio, eja, eja, alalà! » — Il grido lanciato dai petti vigorosi echeggiava nella sala, seguito da altri inneggianti all' avvenire della Patria, che in altre mani non è riposto se non in quelle dei combattenti di ieri, poichè solamente i giovani, che hanno già dato il generoso contributo di sangue e di sacrifici, sapranno far loro l'avvenire: l'Italia è dei forti, non dei deboli e tanto meno dei malvagi.

« La storia parlerà » disse il co. Giacomo di Prampero, nel saluto che porse ai legionari a nome dei combattenti.

La storia parlerà: ha parlato a noi di Garibaldi e ci disse il sacrificio del suo **obbedisco;** parlerà ai nostri figli di D'Annunzio e dirà loro del suo «obbedisco disobbedendo». Impallidiranno essi dinanzi alla pagina oscura di Fiume e ne chiederanno ragione ai padri: gli «italiani» potranno rispondere senza arrossire.

Il segretario politico del Fascio di combattimento, sig. Allatere, saluta i legionari a nome del Fascio. — Fasciti e legionari — egli dice — sono vincolati da una stessa fede e da una stesso ideale. Mentre voi difendevate la città di Fiume, i fascisti salvavano l'Italia sulle piazze, quando c'era da temere a chiamarsi italiani. Come voi, anche noi abbiamo avuto i nostri morti ed i nostri feriti. Non arrestiamoci, ma proseguiamo sulla strada che costerà ancora dei sacrifici, uniti ed animati dalla stessa fede, pronti a qualsiasi nuovo sacrificio.

Per ultimo il tenente Tonini lancia un «eja, eja, alalà » alla venerata memoria del sen. co. Antonino di Prampero, costante assertore dell'italianità di Fiume e della Dalmazia.

Verso le 11 i legionari ed i fascisti lasciano la casa de Puppi e in corteo, con le bandiere di Fiume e di Zara in testa, si recano a deporre fiori sul monumento a Garibaldi, quindi al canto di «Giovinezza» percorrono le principali vie della città e si sciolgono poi alla sede del Fascio di combattimento.

Assemblea straordinaria dell'Assoc. Pensionati Statali

Domenica p. v. 23 corr. alle ore 10 ant. nella sala della Palestra, ex chiesa dei Filippini, in via della Posta, avrà luogo un'assemblea straordinaria per comunicazioni molto importanti, che saranno fatte dalla presidenza dell'Associazione, essendo esse di sommo interesse della classe, e prendere decisioni in riguardo.

Servizio di tesseramento

Il Sindaco porta a pubblica conoscenza che al fine di rimuovere abusi avvenuti nella richiesta delle tessere per il pane e per gli altri generi razionati si procederà ad un rigoroso controllo per constatare se siavi che attestando condizioni inesatte abbia ottenuto tessere che non gli spettino o un numero maggiore di razioni delle dovute.

Ad evitare pertanto l'applicazione delle pene comminate dall'art. 14 del Decreto Luogotenenziale 6 maggio 1917 N. 740;

Invita tutti quelli che detenessero tessere senza averne il diritto o che le avessero ottenuto per un maggior numero di razioni di quelle effettivamente spettanti a depositarle all'Ufficio entro il 31 del corrente mese.

— o —

ART. 14. del Decreto Luogotenenziale 6 maggio 1917 n. 740.

«Chiunque per ottenere razioni di merci che non gli spettano o maggiori di quelle che gli spettano, non denuncia o dissimula le condizoini vere o simula condizioni diverse dal vero, è punito con la detenzone sino a sei mesi o con la multa sino a L. 2000.

«Se le notizie siano fornite inesatte per negligenza, il colpevole è punito con la detenzione sino a due mesi o con la multa sino a lire 1000.

Una croce meritata

Apprendiamo con compiacenza che l'ingegnere Riccardo Righetti è stato nominato, con recente decreto, cavaliere della Corona d'Italia.

All'amico cav. Righetti, ingegnere principale all'Ufficio costruzioni delle Ferrovie dello Stato, che da parecchi anni si trova nel Friuli alla direzione d'importanti lavori e presiede ora — con intelligenza e attività esemplari — a quelli del tronco superiore della Pedemontana — mandiamo da queste colonne, che non da ieri hanno la buona ventura di conoscerlo, le più cordiali felicitazioni. E così dicendo, siamo certi di interpretare anche il pensiero ed il sentimento della balda gioventù udinese, che gli è sinceramente affezionata per la simpatica opera che egli svolge a pro delle istituzioni sportive.

La commenda consegnata al dott. Murero

La direzione dell'Associazione fra impiegati comunali ha consegnato sabato le insegne della commenda al presidente dell'Associazione stessa, dr. Giuseppe Murero, testè nominato commendatore della Corona d'Italia, come abbiamo già pubblicato.

Il comm. Murero ringraziò, vivamente commosso, per la gentile attenzione usatagli.

Un messaggio di Udine a Trieste per celebrare la sua annessione all'Italia

Ci consta che la Giunta Comunale, in una delle sue recenti sedute, ha stabilito di inviare a Trieste un messaggio per esprimere alla nobilissima città la grande soddisfazione di Udine per l'avvenuta definitiva annessione al Regno d'Italia. Il testo del messaggio, che è già stato compilato con magnifiche parole dall'egregio prof. Pizzio, è ora affidato alle cure di due distinti artisti, che lo trascriveranno su pergamena.

Era ben doveroso che Udine, la quale ha più che ogni altra città, condiviso le ansie dell'eroica Trieste, esprimesse la propria intima gioia per l'avverarsi di un ideale che fu luce e guida ai nostri più nobili cittadini e mèta agognata di quanti per la Patria sacrificarono la loro ardente giovinezza.

Alla cerimonia della consegna del messaggio verrà data, speriamo speciale solennità.

Riunione di ex-alpini

Sabato sera, convocato dalla Commissione provvisoria, si è riunito in una sala dell'«Albergo al Telegrafo» un gruppo di aderenti alla sezione di Udine degli ex-alpini.

Gli intervenuti, dopo avere approvato l'opera finora svolta dalla Commissione provvisoria, e dopo aver deciso di intensificare la propaganda per un maggior sviluppo della giovane sezione, hanno deliberato di riunirsi per la sera di lunedì 24 corr., alle ore 21, nello stesso albergo per preparare definitivamente l'assemblea generale.

A tale riunione privata potranno intervenire tutti quegli ex-alpini che hanno già aderito o intendano aderire alla nuova Sezione.

Pro orfani di guerra

Si deve segnalare al pubblico e specie agli abbienti l'offerta di lire 1000 che, per cominciare ben l'anno, hanno fatto al Patronato Orfani di guerra gli Egregi cav. dott. Ernesto Cossetti e Signora, di Pordenone. Si augura che abbiano molti imitatori.

— Pervennero all'Istituto Friulano Orfani di guerra di Cividale la somma di L. 200 raccolta fra gli ufficiali del Battaglione Alpini Cividale:

Maggiore Brisotto cav. Silvio lire 70 — Capitano Dini Cesare 10 — Capitano Polacco Luigi lire 20 — Tenente Cucchini Eugenio 5 — Cappellari Lorenzito lire 10 — De Laurentis Enrico 10 — Menè Domenico 10 — Cerutti Davide 10 — Croci Luigi 10 — Bortouzzi Giuseppe lire 10 — S. Ten. Longhino Mario 10 — Lupi Leone 10 — Stufferi Paolo 5 — Pascoli Riccardo lire 10 — Totale lire 200.

— Italia e dott. Virginio Doretti lire 10 per onorare la memoria di Anna Giuseppina Cantoni.

Valzacchi Arturo lire 5 per onorare la memoria di Emma Valzacchi.

Una giornata di sole

FESTA DI BIMBI E DI CUORI

Al « Marco Volpe » e alla « Scuola e Famiglia »

Ieri l'altro, domenica, giornata di sole e di azzurro. Una parentesi trasparente e luminosa nella stagione opaca. Non forse la diffusa serenità di Natura si associava alla serenità dei cuori, auspicando e benedicendo?... — Piccoli cuori di bimbi, già consci dei dolori e delle miserie della vita, noi abbiamo veduto ieri il vostro ingenuo tripudio riflesso nello specchio degli occhi ridenti e vi abbiamo stretti tutti in un abbraccio ideale d'amore, così come la Carità maternamente vi stringe nella cerchia delle sue provvide braccia.

— ♣ —

Il simbolico abete non ebbe, questo anno, nemmeno nel ricorrere del Natale, le verdi fronde picchiettate e inzecchettate di neve.

Anche le stagioni stravaganti cospirano contro le tradizioni poetiche del passato.

Proprio come i termosifoni e le stufe elettriche hanno cospirato contro il famoso ceppo, scoppiettante nel vecchio caminetto, davanti al quale (...ricordate? e quanti... secoli sono passati?) la nonna raccontava le fole ai nipotini. L'anarchia delle stagioni rende lecito qualche... anacronismo. — La festa dell'Albero di Natale si può fare convenientemente anche a metà gennaio, tanto più, poi se siamo in Carnovale.

E può riuscire bella e gentile come quella alla quale abbiamo assistito ieri mattina

ALL'ASILO MARCO VOLPE

Fu una festicciuola intima, senza intervento di numerosi spettatori, senza pompe e apparati. Pochi, fra i più stretti amici e fra i più grandi benefattori dell'Istituzione vi assistettero, rallegrati e commossi ad un tempo.

L'Asilo raccoglie quasi duecento bimbetti poveri: vi sono, fra essi, molti orfani di guerra. I benefici materiali e morali che essi ritraggono dalla Scuola che li accoglie si desumono chiaramente dal loro aspetto lindo, sereno, giocondo; dalla grazia e dalla compostezza con le quali danno saggio delle cosette imparate. La brava signorina Olimpia Coccolo e tutte le altre pazienti maestre guidano le schiere irrequiete nelle marce e negli esercizi ginnastici; intonano i cori; frenano, le ingenue impazienze, che si protendono verso i sospirati doni.

Dopo il saggio di ginnastica e canto, due graziose bambine offrono i fiori ai signor presenti... Ecco, il più bel mazzolino di viole alla gentile straniera miss Beack, dalle cui mani i bimbi ricevono i doni di Natale: giocattoli bellissimi, dolci, grembiulini, scarpe. La giovane miss appartiene alla Croce Rossa Americana Junior la quale sussidiò largamente fin qui lo Asilo Marco Volpe e specialmente lo Educatorio «Scuola e Famiglia».

Bella cosa, nobile esempio, che i fanciulli americani vengano in aiuto dei loro fratellini d'Italia più danneggiati dalle vicende di guerra; gentile cosa che questo aiuto si compia in così delicata forma e col tramite di così gentili e amabile signore, ma monito anche — a parere nostro — a chi più direttamente, più doverosamente tenuto a stender la mano soccorritrice e amorosa ai propri fratelli diseredati, se ne sottrae per colpevole noncuranza o, peggio, per gretto egoismo.

Ecco qui, però, a nostro conforto, una esigua ma autorevole schiera di amici benemeriti dell'Asilo. Sono essi (prendo nota, naturalmente, dei soli presenti, ma sono molti altri qui, con noi, in ispirito): il comm. Gr. uff. dott. Domenico Pecile con la sua gentile signora e signorine — l'assessore comunale prof. Del Piero — il prof. cav. uff. Luigi Pizzio direttore generale delle scuole comunali di Udine — la signora Volpe — la sig. Trenca — la marchesina di Colloredo e... il gruppo crocerossino americano.

Alle ore 12.30 ci accomiatiamo dai cari bimbi che, oltre a ogni dire felici rispondono con evviva festosi ai nostri saluti, mentre stringono fra le braccia i loro bei giocattoli, i loro grembiulini nuovi...

ALLA « SCUOLA E FAMIGLIA »

Alle 15.30 altra festicciuola analoga, con più vasto programma e col concorso di numerosi spettatori, all'Educatorio «Scuola e Famiglia».

mata dai bravi signori cav. Santi e Armando Miani, in un fantastico giardino, nel cui mezzo si innalzava il tradizionale abete adorno di ninnoli, di fiori e di lampadine elettriche, accoglieva un gentile stuolo di signore, di autorità cittadine, di insegnanti e di parenti dei ragazzi.

Notammo: il presidente dell'Educatorio gr. uff. Dr. Domenico Pecile, il vice-presidente prof. cav. uff. Luigi Pizzio, il senatore barone Morpurgo con le sig.ne figlie, gli assessori Del Piero anche per il sindaco, il cav. Celia Russo, il rag. Larocca, presidente della Congregazione di Carità, il dott. cav. Adelchi Carnielli, consigliere comunale, il consigliere di prefettura sig. Pez anche per il Prefetto, la prof. Zilli, le sig.ne Clodig, marchesina di Colloredo, sig.re Malanotti, Luzzatto, Volpe, Trenca, contessa d'Attimis-Maniago, contesse Caiselli, signora Cudugnello, direttore Loria, attivissimo segretario dell'Educatorio, sig.ra Sartie moltissimi altri di cui ci sfugge il nome.

Naturalmente era presente, festeggiatissimo, il gruppo crocerossino americano di cui sopra abbiamo parlato.

Il saggio di canto e recitazione, offerto dai trecento bambini dell'Educatorio ebbe un esito veramente perfetto, grazie sopratutto alla intelligente e paziente preparazione dovuta all'egregia insegnante signorina Anna Bertoli (che fu applaudita anche quale autrice dei bei versi recitati con arte e con sentimento dalla bambina Maria Faccini), nonchè alla signorina Emilia Della Vedova, che insegnò un grazioso canto e ballo, benissimo eseguiti ed al bravo m.o Cremaschi, istruttore dei cori, che furono tutti eseguiti con perfetto affiatamento.

Dopo il canto finale di ringraziamento (che fu dovuto bissare), il presidente gr. uff. Domenico Pecile espresse con belle parole la riconoscenza dell'Istituzione verso la sua benefattrice, miss. Boack, e a questa presentò — quale pegno tangibile di gratitudine e di affetto — una pergamena istoriata dalle pittrici signorine Orlandi e recante in fine grafia i versi della signorina Bertoli, recitati dalla piccola Faccini.

Dopo di che furono distribuiti a tutti i fanciulletti giocattoli, dolci e indumenti. E qui ci piace ricordare il gesto gentile delle signore contessa Celotti-Caratti, Malanotti e Bianchi-Mian Emma le quali inviarono dolci per questo benefico Albero di Natale. Ricordiamo pure con una parola di saluto, le baronesse Morpurgo e la sig. Angiola Pecile le quali entusiasticamente si prestarono nei preparativi dell'albero e nella distribuzione dei doni.

Tutti i bambini dell'Educatorio — e in modo speciale gli orfani di guerra — ebbero generosi doni, nè occorre dire che tutti se ne mostrarono lieti e riconoscenti verso i loro benefattori.

Non possiamo chiudere questa affrettata relazione intorno alla riuscita e commovente festicciuola, senza elogiare una volta di più l'opera indefessa ed intelligente dell'ottima direttrice dell'educatorio, signorina Ida Bianchi, la quale — coadiuvata dalle pazienti maestre — continua a dare tutta sestessa al buon andamento di questa simpatica e veramente provvida istituzione cittadina.

E. F.

La parte musicale della commovente festicciuola era affidata all'egregio maestro Cremaschi che è pure insegnante per il Canto corale della «Scuola e Famiglia».

Egli fece eseguire da una numerosa schiera di scolaretti d'ambo i sessi un «Inno al Natale» di sua composizione. E' un lavoro ben fatto e con buona ispirazione melodica. Venne poi cantato un «Ringraziamento» del Pozza che assai si adattava alla circostanza. Colla capacità che lo distingue e colla pazienza che ormai gli è proverbiale, il maestro Cremaschi ottenne una buonissima esecuzione specialmente per quanto riguarda intonazione e colorito.

Venne pure eseguita, in omaggio all'Albero di Natale, una graziosa canzoncina abbinata ad eleganti movimenti ed ideata dalla brava signorina Bertoli. Questa ed il coro di ringraziamento fra applausi nutritissimi dovettero essere replicati. Conviene dunque compiacersi coll'egregio maestro Cremaschi per il bel successo ottenuto.

Zucchero industriale

L'Intendenza di Finanza ci comunica:

«Si avvertono tutti gli industriali di prodotti zuccherati che lo zucchero per il mese di gennaio è arrivato e che coloro i quali sono in possesso della licenza rilasciata dalla Intendenza di Finanza sono invitati a ritirarlo subito presso la ditta Carlo Cosmi - Viale Duodo Udine.

Gli industriali invece, che non hanno ancora inoltrato domanda di rinnovazione della licenza di concessione, sono invitati di inviarla immediatamente alla Intendenza di finanza se non vogliono incorrere nella perdita della concessione.

Caro affitto e proprietà commerc.

L'Unione Negozianti ed Esercenti di Udine ci comunica che il Consiglio Nazionale contro il caro-affitto e per la proprietà commerciale, ha indetto un secondo Convegno Nazionale che sarà tenuto a Bologna giovedì 20 corr. alle ore 10, in via Goito 16, per esaminare il nuovo progetto di legge per la disciplina delle locazioni, e stantechè col medesimo non viene concessa una sicura tutela contro gli sfratti, deliberare d'atteggiamento che dovrà tenere la classe commerciale.

Al Convegno sono invitate tutte le Associazioni commerciali ed industriali del Friuli, nonchè gli on. Senatori e Deputati al Parlamento.

Società alpina friulana

Gita indetta per domenica 23 corr. al Monte Stella (784).

Ore 7.30: partenza in tram da P. Gemona — Ore 8: Arrivo a Tricesimo partenza a piedi — Ore 9.30: Arrivo a Tarcento e per Zomeais a M. Stella — Ore 12: Colazione al sacco. — Ore 13: Partenza per Flaipano e discesa a Vedronza — Ore 16: Arrivo a Tarcento. — Ore 16.30: Partenza in automobile per Tricesimo — Ore 18: Ritorno a Udine.

Avvertenza: Tassa d'iscrizione per i non soci L. 1.

Beneficenza

Il senatore barone Morpurgo versò lire 20 alla «Scuola e Famiglia» per onorare la memoria della bambina Anna Cantoni.

Il signor colonnello cav. Rubbazzer Italico elargì alla Pia Casa di Ricovero di Udine lire 10 per onorare la memoria della compianta signora Anna Pirona ved. Pari.

Il cognato Tomadoni Giuseppe, farmacista, con la consorte Silvia Pirona, ed il loro figlio Luigi, offrono lire 100 alla Pia Casa di Ricovero di Udine per onorare la memoria di Anna Pirona ved. Pari.

— La signora Clara Someda offre lire 25 alle Orfane di guerra (via Rivis n. 17) in morte della bambina Anna Cantoni.

— N. N. offre alle stesse orfanelle L. 25 in morte della bambina Anna Cantoni.

UNA RIUNIONE DEI SUPPLENTI POSTELEGRAFICI IN MISSIONE

Nella sala delle pubbliche adunanze si è tenuta domenica 16 corrente una riunione di Supplenti postelegrafici in missione di Udine e Pordenone.

Tamagnini, segretario Sezionale presiedeva la seduta.

Egli ha fatto una chiara relazione del lavoro fin qui espletato dal C. C. del Sindacato Autonomo ed ha acerbamente biasimato quei colleghi che non sentono ancora il bisogno della solidarietà rifiutandosi di dare qualsiasi incoraggiamento e aiuto. Sarebbe ora - egli ha detto - di dimostrare che, come non abbiamo indietreggiato di fronte a ben altri duri sacrifici non vorremmo rinunciare a ciò che è divenuto un nostro diritto.

Ha specificato anche come la nostra lotta odierna, non miri a combattere quella o quell'altra organizzazione postelegrafica, ma tenda solo a tutelare gli interessi della classe richiedendo al Potere Centrale la applicazione immediata ed integrale del D. L. 2 ottobre 1919. Ha altresì riconosciuto la necessità di una unica e grande organizzazione postelegrafica basata su sani principi sociali. Ma perchè gli interessi della grande famiglia postelegrafica siano veramente tutelati è necessario che l'associazione non sia asservita ad alcun partito politico.

Sessa e Taioli nella loro esauriente relazione rendono conto delle deliberazioni prese nel convegno regionale di Venezia.

I convenuti seguirono con grande interesse la esposizeine fatta dai loro colleghi e dopo uno scambio di idee sulla attuale situazione della classe fu votato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

«I supplenti postelegrafici in missione di Udine e Pordenone riuniti in assemblea il 16 gennaio 1921, udita la relazione fatta dal loro Segretario Sezionale sul lavoro esplicato dal C. C. del Sindacato, udito il resoconto dei propri rappresentanti al convegno regionale di Venezia,

deliberano un voto di plauso e di incoraggiamento al C. C. del Sindacato Autonomo incitandolo a mettere in opera tutti i mezzi a sua disposizione onde far pressione sul potere centrale per la sollecita risoluzione dei loro interessi con la integrale applicazione dell'art. 96 del D. L. 2 ottobre 1919;

Riaffermano la loro volontà di difendere, uniti e compatti, i loro diritti acquisiti e di continuare la lotta ingaggiata per la tutela di questi fino a completa vittoria;

Approvano i deliberati presi nel convegno di Venezia e decidono l'invio di un rappresentante al Congresso Nazionale di Roma per la vigilia della discussione della riforma postelegrafonica, purchè possa fare con le altre rappresentanze d'Italia una dimostrazione seria e dignitosa dinanzi al Parlamento onde ottenere il riconoscimento dei propri diritti;

Deliberano altresì di attenersi agli ordini che verranno emanati dal C. C. del Sindacato Autonomo nella eventualità di una agitazione del personale postelegrafonico.»

In fine di seduta fu molto commentata la mancanza di alcuni colleghi e colleghe che pur intendendo fare opera di critica verso i propri dirigenti si astengono dal prendere parte alle riunioni dove potrebbero meglio che altrove esporre i loro lamenti.

Le solenni onoranze alla salma

DI ADRIANO BUELZ

Alle ore 15 di domenica giungeva da Gemona la cara salma del tenente Sbuelz Adriano.

Il piazzale Osoppo era gremito di conoscenti della famiglia del caro Estinto che desiderosi di tributare al buon Adriano l'estremo saluto attendevano l'arrivo.

L'Autorità Militare aveva disposto che una compagnia di arditi rendesse gli onori e che numerosi ufficiali rappresentassero la grande famiglia dell'Italia in armi.

Reggevano i cordoni il signor generale Milanesi in rappresentanza del Presidio, il cav. Luigi Russo, il perito industriale Dal Dan e l'intimo dell'Estinto rag. Liuzzi. Seguivano le bandiere dei Reduci, Combattenti e R. Istituto Tecnico ed uno stuolo numeroso di ufficiali ed amici.

A Porta Villalta il cav. Russo porge l'estremo saluto al combattente valoroso che ritornava in Patria per trovare l'estremo riposo.

Con nobili parole evocò la numerosa schiera dei prodi che pur morti restano vivi nella memoria e nella riconoscenza della Patria.

Resi gli onori militari il corteo proseguì per il Cimitero Monumentale accompagnato dagli intimi.

— + ✱ + —

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

LA SERATA DI GUIDO RICCIOLI

Allo spettacoli datosi ieri sera in onore di Guido Riccioli è accorso un pubblico imponente che ha gremito oltre misura la sala ed ogni ordine di posti, tanta è la simpatia che il seratante ha saputo acquistare dagli spettatori. Guido Riccioli, già ammirato attore dei teatri di varietà, si era curiosi di udirlo in taluno dei suoi numeri che gli dettero fama e lo portarono a brillare in quel campo artistico. Infatti dopo il secondo atto disse alcuni couplet di intonazione Boccaccesca, ma con tanta finezza e tanta distinzione che gli procurarono la indulgenza dei più severi moralisti e si produsse in scene comiche piene di grazia e di buon gusto. Gli applausi unanimi degli spettatori e molti doni di valore furono il meritato premio per il simpatico artista.

Stassera si dà ancora. — Sarà quel che sarà la nota rivista di Calandrino. r. r.

— ✱ —

BOLLETTINO METEOROLOGICO

gennaio 17

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	770.94	+ 2.3	S.E.	25.4
11	769.95	+ 4.2	S.E.	29.6
18	768.86	+ 2.5	S.E.	24.0

Osservazioni: Ore 8: vario incerto, nebbia orizzonte — Ore 11: vario abb. bello — Ore 18: sereno bello.

:: Orario ferroviario ::

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10, 16.35 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.
Arrivi a Udine: O. 7.5 (x) (Da Gorizia N.), A. 10.15, 13.25 (solo lunedì e giovedì), D. 17.20, 21.15 (x).

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: O. 1.40 (x), A. 7.15, A. 13.45 — D. 18.5.
Arrivi a Udine: D. 4 (x), 8 (da Conegliano), A. 10.35 (x), D. 13.45, A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.45 (solo lunedì mercoledì e venerdì), O. 5.30 (x), DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.
Arrivi a Udine: A. 9.55, 12.55 (solo mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.15 (x), DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.
Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.25, M. 12.20, M. 20.50. — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.
Partenze da Villasantina M 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO
Partenze da Udine: O. 520, O. 16.20 (x)
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x), O. 20.10.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 18.10.
Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55, 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10.24, 13.34, 16.34, 19.29.
Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15. **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.44, 13.15, 15.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
(Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10, 10.10, 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo: 6.45, 8.15, 9.15, 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.30. — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17.40 — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

: : LINEE AUTOMOBILISTICHE : : NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: — Partenze da Pordenone: 7.45 6.15. — Arrivi a Maniago: 9.45, 18.15. — Partenze da Maniago: 5.30, 13. — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30. — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago. — Partenze da Pordenone: 10, 19.30. — Arrivi a Maniago: 11.30, 21. — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45. — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19.30. — Arrivi ad Aviano: 12, 20.10. — Partenze da Aviano: 7.20, 15.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 16.10.

Pordenone - Cordenons: — Partenze da Pordenone: 7.10, 8.50, 11.15, 14.15, 17.30, 19.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 9.40, 12, 15.5, 18.20, 20.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8, 12.20. — Arrivo a Udine: 9.45, 14.

Partenze da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 10, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 - Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: — Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30, — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo: 11.15, — Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Nimis: 7.30, 13.30. — Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

La famiglia Alessandro Sbuelz, commossa, ringrazia sentitamente tutti coloro che vollero con la loro presenza od in altro modo concorrere a rendere solenni le onoranze in memoria del loro amato

ADRIANO

Speciali ringraziamenti rivolge all'Ill.mo signor generale Milanesi, al Comando del Presidio e a tutti i signori ufficiali intervenuti, all'ufficio centrale per la cura delle salme e dei cimiteri di guerra, al Presidente della Associazione Combattenti cav. Luigi Russo, che volle ricordare con la parola il loro caro, alla Sezione Combattenti, alla Società Reduci e Veterani, agli ex Compagni del R. Istituto tecnico che intervennero col labaro.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera		L. 10	L. 0,10
supera L. 10 e non	»	50	» 0,25
» » » 50	»	100	» 0,50
» » » 100	»	250	» 1,—
» » » 250	»	500	» 5,—
» » » 500	»		» 10,—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico e pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.